

Cambiato «sparring partner» si rifà dei colpi ricevuti da Bossi

Dupas malmena James

Dalla nostra redazione

MILANO. 2. Mentre si avvicina la data del «match» tra Mazzinghi e Dupas, un altro campionato del mondo è in allestimento. A fine novembre, infatti, la G.B.C. organizzerà al palazzo dello Sport una riunione imperniata sul confronto mondiale del welter junior tra il detenuto Eddie Perkins e lo sfidante Valerio Nunes, un argentino ormai di casa nostra. Al campione americano dovrebbe toccare una borsa di 35 mila dollari.

Intanto Ralph Dupas, dopo la consueta seduta di footing della mattina, è tornato nelle prime ore del pomeriggio alla palestra del Vigorelli. Alla presenza di un consistente numero di curiosi, il campione del mondo ha sostenuto alcune riprese a vuoto, indi, inhiati i guantoni, si è sottoposto ad un allenamento all'uomo», con il negro James, nuovo sparring-partner, lo stesso che nella serata di venerdì prossimo affronterà il toscano Luciano Piazza.

I due pugili, dopo un inizio in sordina, si sono spesso trovati avvvinghiati in durissimi corpo a corpo, scambiandosi colpi piuttosto duri. Come Bossi, anche James ha pretestato per l'eccessiva cattiveria di Dupas; al che Ralph ha risposto che gli sparring-partners sono pagati apposta per farsi malmenare.

Il rifarsi al sacco hanno completato la giornata dell'americano. Ha molto sorpreso il fatto che Angelo Dundee e Dupas abbiano sostituito con James il milanese Bossi quale allenatore. Voci raccolte in palestra danno per certo che Dupas si è opposto ad incrociare nuovamente i guanti con l'atleta milanese, in seguito alle rivedute riprese di sabato e di domenica. Bossi si è allenato per conto suo svolgendo una leggera preparazione in vista dell'incontro del 13 settembre a Roma con Johnny Angelo.

Gli organizzatori sono alquanto preoccupati per il persistere del maltempo. Anche il cielo milanese è stato imbroncialissimo e la pioggia è caduta quasi incessantemente. La temperatura è prettamente autunnale e la gente indossa già i soprabiti e gli impermeabili pesanti, il dottor Strumolo ha comunicato deciso che, in caso di pioggia, la riunione prevista per la sera del 6 settembre al Vigorelli, venga rinviata di un giorno. Dal canto suo Mazzinghi continua la preparazione nel ritiro di Comerio, tornato tranquillo dopo l'allontanamento di molte persone del tutto estranee all'ambiente.

R. C.



MILANO — DUPAS si allena al sacco.

Dopo il trionfo nel Giro dell'Appennino

Zilioli: è nato il nuovo asso?



L'argentino FERRERO posa per i fotografi al suo arrivo a Roma

E' arrivato ieri sera a Roma

Ferrero pro verà contro l'Udinese

Lorenzo ritarda il ritorno della squadra - La Roma a Milano

Finalmente il tanto atteso pocannoniere di serie B con Ferrero è a Roma: il giocatore argentino, che viene a provare per la Lazio, è giunto ieri sera a Fiumicino e subito ha rilasciato le dichiarazioni di rito. Ha detto, innanzi tutto, che il suo ritardo è dipeso dalle formalità burocratiche e dalle difficoltà incontrate a lasciare i tifosi di Rosario che lo hanno eletto loro idolo, poi si è presentato ed ha presentato le sue referenze. Si chiama per la storia José María Ferrero, è alto 1,79 ed è nato a Buenos Aires l'8 aprile 1937: ha cominciato a giocare nel suo periodo d'oro a stato Racing passando progressivamente dalla sesta squadra alla prima (e qui ha giocato anche con Pedro Manfredini). Questo ritardo ovviamente ha mandato su tutte le furie i dirigenti che gli hanno parecchi altri motivi di disaccordo con Lorenzo, l'ultimo dei quali è costituito dal dualismo tra Ferrero e Gallardo. Lorenzo un po' freddi gli ascoltatori, infatti ha detto di preferire il Ferrero ha concluso rivelando che l'anno scorso è stato il ca-

Il fatto è che gli uomini sandwitch in bicicletta rendono. Per la pubblicità, valgono più dei manifesti.

Atilio Camoriano

Batti e ribatti, ah, ci siamo riusciti. Certo che la riassunzione di Costa è un successo di Marcato, di quei trucchi di Magnani, dirigenti della UVI che più si sono adoperati per rimediare all'errore, in conseguenza del quale i nostri pistardi, per un paio di stagioni, sono rimasti impigliati in una gabbia senza guida abile, intelligente, sicura. E' anche certo che il provvedimento è stato caldeggiato dal CONI, tanto deluso dai risultati di Rocourt quanto preoccupato per i risultati di Tokio. E comunque, se Costa è di nuovo in funzione, (se, cioè, al fondo grigio possiamo dare un po' nella d'azzurro...), un po' di merito è nostro, di noi giornalisti, che a Liegi, nella luna ed è festosa notte del trionfo di Gaiardoni, i socialisti di Marcato, da Quattrorecci e da Magnani, abbiamo riavvicinato Rodoni e Costa, perché ripessero la lastra di ghiaccio che li divideva. Non è il primante del campione del mondo degli sprinters ci ha permesso di essere spettatori e interpreti di una vasta e profonda azione di recupero del tecnico esiliato nella patria di mitico. Esatto: essere o non essere. Ritrovato il gusto e il senso della misura, il presidente e il tecnico si lasciano con una tacita promessa.

Un buon passo sul ritrovato, giusto cammino è così compiuto. La riqualificazione di Costa rimedia una situazione antipatica e dannosa; pone termine ad una disputa arrabbiata, incresciosa, che purtroppo, c'è costata la perdita delle posizioni di comando e di dominio nel calcio. Ricordate? A Rocourt, la velocità è scaduta. A Rocourt, l'ineguagliato è naufragato. A Rocourt, il mezzofondo non era nemmeno rappresentato. Ed ora?

Costa è un maestro. Costa è un eccezionale scopritore di talenti. Costa è un innamorato del mestiere. Non è però, un mago. E, dunque, ha bisogno di tempo; gli occorre per ripartire alle altrui malefatte. Adesso, l'augurio è che l'UVI accetti ed assecondi le sue iniziative, e che lo lasci lavorare in pace. S'intende che lui, Costa, dovrà rispettare le regole.

L'autunno del nostro ciclismo ha un nome primaverile: Zilioli, si chiama. Quindici giorni dopo l'affermazione nella Tre Valli, Taglie, gagliardo ed elegante atleta, ha vinto il Giro dell'Appennino, una corsa difficile, pesante ed aspra, resa feroce dal ritmo rapido e nervoso, e dalla violenza della pioggia e della neve. Zilioli, atletico, accorto, puntuale e preciso — ha cominciato ad agitare la bandiera di battaglia al giusto segno. In sulla Bocchetta, la salita delle streghe. E non ha avuto pietà. S'è liberato dalla fastidiosa compagnia di De Rosso, Balmonte, Cribiori, Mealli, Massigiani, Adorni e Battistini, ed è partito alla caccia di Durante, Poggiali e Ronchini, che stavano facendo fuoco e fiamme. Scatenandosi, Zilioli ha centrato il bersaglio. Poi, Poggiali cedeva. Forti, disperati e commoventi erano invece le difese di Durante e di Ronchini, che resistevano fino ad una dozzina di chilometri dal traguardo. Giusto. Era sulle ultime rampe della Castagnola, all'ultimo passaggio, che Zilioli piazzò il colpo duro, cattivo e maligno, mortale per le ambizioni, per le speranze dei suoi due compagni. E per gli altri da tempo era già sera, da tempo era già notte. Nel Giro dell'Appennino è nato il campione?

La Lega non solo non ha risposto ma contrariamente alle richieste consegnate dall'atletica ha deciso che l'Atalanta debba giocare in casa la prima partita di campionato, da parte sua l'Atalanta ha chiesto al Catania di anticipare la partita al sabato: ma la squadra siciliana si è opposta. Per cui non è improbabile che il sindaco emetta un decreto per vietare lo stadio al calcio il 15 settembre.

Ma questa sarebbe proprio l'estrema carta che si riservano di giocare i sostenitori dell'atletica. Oggi, infatti, il sindaco verrà a Roma per cercare di risolvere la questione.

La Lega «sempro» ha deciso Serie C e D: così i gironi

Guerra a Bergamo tra calcio e atletica

Calcio e atletica? A Bergamo per un mese si sono scatenate polemiche tra i sostenitori dei due sports, e c'è da credere che le tensioni di quei due avvenimenti sportivi in programma alla fine di settembre, in occasione del campionato tra Atalanta - Catania e il meeting città del sole, al quale devono partecipare atleti sovietici, americani e polacchi, si intendano gli italiani.

Il meeting era stato preannunciato da molti mesi e, quando riferisce il sindaco di Bergamo che ha chiesto al Catania di anticipare la partita al sabato, da parte sua l'Atalanta ha chiesto al Catania di anticipare la partita al sabato: ma la squadra siciliana si è opposta. Per cui non è improbabile che il sindaco emetta un decreto per vietare lo stadio al calcio il 15 settembre.

Ma questa sarebbe proprio l'estrema carta che si riservano di giocare i sostenitori dell'atletica. Oggi, infatti, il sindaco verrà a Roma per cercare di risolvere la questione.

Torino, Mantova, Lanerossi e Atalanta

Altre quattro aspirano al ruolo di grandi

Universiadi

Posto d'onore per Dennerlein nei 200 farfalla



PORTO ALEGRE, 2. Federico Dennerlein ha conquistato il primo alloro per la rappresentativa «azzurra» al campionato del mondo di Porto Alegre piazzandosi al secondo posto nella gara dei 200 metri farfalla vinta dal sovietico Valentin Kusmin che ha anche stabilito un nuovo record mondiale con il tempo di 2'16"8. Si è trattato di una finale avvincente ed entusiasmante in cui Dennerlein (accreditato dello stesso tempo del vincitore) e Kusmin hanno lottato spalla a spalla per tutti i 200 metri della gara. Splendido dunque il «vecchio» leone del nuoto italiano: è ancora lui che tiene alta la bandiera di questo sport nel nostro paese.

L'altra medaglia assegnata oggi è andata al tedesco Hans Lottel che ha vinto il 100 metri crawl stabilendo anche un nuovo record dei giochi con il tempo di 56"2; al secondo posto si è piazzato il giapponese Kyohei Fukui al terzo l'ungherese Gula Dobay.

Un altro nuotatore azzurro, Antonio Corsi, ha dato ottima prova: il nostro tritone si è qualificato per la finale dei 200 metri stile libero.

La staffetta femminile (Paula, Egelvari, Korangi e Madafarac) 4x100 a.l. è stata vinta dalla squadra ungherese (4'57"6) che ha preceduto la Francia (5'22") e il Brasile (5'57"1).

Una tedesca, Urzel Brunner, ed una ungherese, Maria Frank, sono state altre due protagoniste della giornata natalizia: con il tempo di 1'5"8 hanno stabilito un nuovo primato dei giochi nei 100 metri crawl. Infine, per rimanere nell'acqua, la rappresentativa ungherese di pallanuoto ha battuto quella del Sud-Africa per 6-3, mentre i sovietici hanno dominato i giapponesi (7-2).

Intanto è ripreso sui campi del club Leopoldina il torneo di tennis, che era stato interrotto ieri per la pioggia. Ecco i risultati delle partite di ieri: Singolare femminile: 1. turno: A. Larue (Fr.) batte Stoglia (Bra.) 6-2 6-3; 2. turno: RIEDL (It.) batte Feher (Ungh.) 6-3 6-2.

Singolare maschile: Seconda giornata: ottavi di finale: P. Jauffret (Fr.) batte Muller (Germ.) 3-6 7-5 6-2; Watanabe (Giap.) batte Maris (Ol.) 6-2 6-2; Schneider (Ol.) batte Carvalho (Bra.) 4-6 6-4 6-2; Mori (Giap.) batte Pawlick (Germ.) 6-4 6-4 6-1; 1. turno: MAIOLI (It.) batte Ortis (Bra.) 6-3 6-2.

Nella foto: Fritz Dennerlein.

Atalanta da... coppa?

Pure l'Atalanta sembra dare ogni garanzia avendo conservato in pratica l'inquadramento dello scorso anno, con l'unica eccezione della sostituzione di Da Costa con Merighetti. La sostituzione che però dovrebbe tornare a vantaggio della squadra per la maggiore freschezza dell'ex fiorentino ed ex castanese.

L'unico dubbio sulla squadra orobica dunque potrebbe sorgere se a novembre venisse ceduto Domenighini, come si è tentato di fare in estate. Scendere dal fatto che Domenighini verrebbe eventualmente sostituito da un Perani o da Altara da accettato tendenzialmente, vogliamo ricordare che il punto di forza dell'Atalanta è costituito soprattutto dalla coppia di mediatori Colombo-Nelso, il cui lavoro viene felicemente completato a centro campo dall'interno Merighetti. Quindi anche sull'Atalanta si può puntare quasi ad occhi chiusi nonostante la sconfitta subita nell'amichevole di ieri a Varese (4 a 2).

Lanerossi: Vinicio-super

Per quanto riguarda il Lanerossi invece c'è da ricordare che ha sostituito Panzanato con Carantini e Puga con Dell'Angelo: quanto detto, il settore difensivo dovrebbe conservare la sua solidità (sempre che a novembre non venga ceduto il libero Stenti) e che si è rafforzato il centro campo, grazie a vantaggio dell'efficacia penetrativa (Dell'Angelo infatti gioca più arretrato di Puga).

Ma su quest'ultimo punto Scoglio dice di non avere timori avendo a disposizione un Vinicio letteralmente scatenato e deciso a riprendere i suoi allori da cannoniere: un Vinicio che a detta di quanti lo seguono da tempo sembra essersi scrollato di dosso almeno cinque anni. Se cioè è vero dunque attendi a Lanerossi!

Mantova: dubbi per Nicolè

Infine Mantova. Cedendo Negri e Sormani la squadra veronese ha ottenuto però Mangano, Santarelli, Schellinger, Jonsson e Nicolè: logico dunque che almeno sulla carta il Mantova debba considerarsi rafforzato, seppure le incognite non mancano, incognite rappresentate soprattutto dal tempo necessario per l'affiatamento tra i vecchi ed i nuovi, nonché dal rendimento di questi. Santarelli e Mangano (i primi due alla ricerca di un rilancio, il terzo alla ricerca di una definitiva valorizzazione).

Come si vede dunque dai dubbi esistenti sul conto della squadra, oltre a citare resta confermata la possibilità che il titolo di aspirante grande «sia conquistato sul campo anche da altre compagini, ora poco considerate (o addirittura inserite nel novero delle squadre candidate al titolo per la coppa). E questa possibilità di sorprese da parte delle provinciali è un altro gradito motivo di interesse e al tempo stesso una lezione per i dirigenti di ogni squadra significativamente per i dirigenti dell'Atalanta (che dovrebbero deludere le aspettative dei loro sostenitori).

L'iridato Vicentini trionfa in Toscana

PONTEREDA, 2. Una bella soddisfazione per gli organizzatori della Coppa ammiraglia di Vicenza è stata la corsa comune aveva già avuto in partenza un largo successo con la partecipazione di una cinquantina di atleti fra cui molti azzurri ed ex-ira regionali.

E' stato lo stesso campione del mondo che ha dato l'avvio alle polveri subito dopo la partenza, infatti ad un suo allungo rispondevano Fizzini, Giriboni, Soave, Vianini, Scavini, ecc., ecc. e si formava così alla avanguardia della corsa un plotoncino di sette atleti che non era più ripreso dai plotone e che aveva progressivamente aumentando il proprio vantaggio. Poi Pizzini forava e restavano in sei.

Negli ultimi chilometri cedeva anche Soave e poi forava Manucci per cui tutto il trionfo dell'ultimo chilometro si presentavano in quattro per giocare allo sprint il successo di questa ambita prova. Vicentini prendeva la testa da lontano e con un rabbioso rusce riusciva a battere tutti prima del tempo, tagliando il traguardo nettamente avanti e conquistando così la sua nona vittoria stagionale.

Roberto Froisi

AVVISI ECONOMICI